CAMERA DEI DEPUTATI

759. **GIOVEDÌ 5 NOVEMBRE 2026**

XIX LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

Commissioni Riunite (I e IX) . . . . . *Pag.* 2

Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni (I) . . . . . » 3

Difesa (IV) . . . . . » 11

Cultura, scienza e istruzione (VII) . . . . . » 12

Ambiente, territorio e lavori pubblici (VIII) . . . . . » 13

Trasporti, poste e telecomunicazioni (IX) . . . . . » 14

Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale . . . . . » 20

Commissione parlamentare di inchiesta sulla scomparsa di Emanuela Orlandi e di Mirella Gregori . . . . . » 21

INDICE GENERALE . . . . . *Pag.* 23

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Fratelli d'Italia: FdI; Partito Democratico - Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente - PPE: FI-PPE; MoVimento 5 Stelle: M5S; Alleanza Verdi e Sinistra: AVS; Azione - Popolari europeisti riformatori - Renew Europe: AZ-PER-RE; Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro) - MAIE - Centro Popolare: NM(N-C-U-I)M-CP; Italia Viva-Casa Riformista: IV-CR; Misto: Misto; Misto-Futuro Nazionale Vannacci - Free: Misto-FNV-F; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-+Europa - Stati Uniti d'Europa: Misto-+EU-SUEU; Misto-Sud chiama Nord: Misto-SCN.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2024/2847 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2024, relativo a requisiti orizzontali di cibersicurezza per i prodotti con elementi digitali e che modifica i regolamenti (UE) n. 168/2013 e (UE) 2019/1020 e la direttiva (UE) 2020/1828 (regolamento sulla ciberresilienza). Atto n. 447 *(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio)* 2

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 5 novembre 2026. — Presidenza del vicepresidente della IX Commissione Andrea CAROPPO.

La seduta comincia alle 12.50.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2024/2847 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2024, relativo a requisiti orizzontali di cibersicurezza per i prodotti con elementi digitali e che modifica i regolamenti (UE) n. 168/2013 e (UE) 2019/1020 e la direttiva (UE) 2020/1828 (regolamento sulla ciberresilienza).
Atto n. 447.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame dello schema di decreto, rinviato nella seduta del 28 ottobre 2026.

Andrea CAROPPO, *presidente*, avverte che il gruppo PD-IDP ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovideo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Rivolge un saluto ai colleghi della Commissione Affari costituzionali.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.55.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-05956 Baldino: Sulle iniziative di competenza volte a consentire l'esercizio del diritto di voto, per le consultazioni elettorali previste nell'anno 2027, agli elettori temporaneamente domiciliati in un comune situato in una regione diversa da quella del comune di iscrizione nelle liste elettorali 4

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 7

5-05957 Zaratti: Sulle iniziative volte a prevedere l'attivazione, presso le prefetture, di tavoli territoriali permanenti o di apposite procedure di concertazione preventiva in materia di modalità di esecuzione degli sfratti, in relazione alle condizioni sociali e abitative delle persone interessate 4

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 8

5-05958 Gardini: Sulle misure di prevenzione da adottare e sugli accertamenti da effettuare a seguito di recenti minacce terroristiche subite da alcuni istituti scolastici 5

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 9

5-05959 Bonafè: Sulle iniziative volte a consentire l'applicabilità anche ai piccoli comuni della disciplina generale sul trattenimento in servizio del personale delle pubbliche amministrazioni 5

ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 10

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 5 novembre 2026. — Presidenza del vicepresidente Matteo MAURI. – Interviene la sottosegretaria di Stato per l'interno, Wanda Ferro.

La seduta comincia alle 14.05.

Matteo MAURI, *presidente*, fa presente che l'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 135-*ter* del Regolamento, aventi ad oggetto questioni di competenza del Ministero dell'interno.

Avverte che è consentita la partecipazione in videoconferenza dei deputati, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento. Avverte altresì che la pubblicità dei lavori della seduta odierna delle interrogazioni a risposta immediata sarà assicurata anche mediante la trasmissione sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Ricorda che, a norma dell'articolo 135-*ter*, comma 4, del Regolamento, il presentatore di ciascuna interrogazione ha facoltà di illustrarla per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante del Governo per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante ha il diritto di replicare, per non più di due minuti.

5-05956 Baldino: Sulle iniziative di competenza volte a consentire l'esercizio del diritto di voto, per le consultazioni elettorali previste nell'anno 2027, agli elettori temporaneamente domiciliati in un comune situato in una regione diversa da quella del comune di iscrizione nelle liste elettorali.

Vittoria BALDINO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Wanda FERRO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 1)*.

Ringrazia, inoltre, le realtà associative che hanno promosso campagne di informazione sul tema oggetto dell'interrogazione.

Vittoria BALDINO (M5S), replicando, sottolinea di essere a conoscenza del quadro normativo rappresentato nella risposta fornita dalla sottosegretaria, del quale peraltro è dato conto anche nell'atto in titolo, e rileva come l'impegno che si chiede al Governo sia quello di promuovere una capillare campagna informativa volta a rendere effettivo l'esercizio di un diritto che, pur formalmente riconosciuto dalla legge, rischia altrimenti di rimanere, di fatto, difficilmente accessibile e, quindi, esercitabile.

Osserva come il difetto di informazione sia già emerso in modo evidente in occasione della sperimentazione che ha riguardato le elezioni europee tenutesi nel 2024 e alcune consultazioni referendarie e come il risultato di tale sperimentazione sarebbe stato ben diverso se essa fosse stata preceduta da un'adeguata campagna informativa. Ritiene che tale difetto di informazione debba essere colmato al più presto, anche in considerazione del fatto che mancano meno di due mesi alla scadenza del termine per richiedere l'iscrizione nell'elenco degli elettori fuori sede in tempo utile per poter partecipare alle consultazioni del 2027.

Pur associandosi al ringraziamento alle realtà associative che hanno promosso campagne informative, ritiene tuttavia necessaria una comunicazione istituzionale capillare, che raggiunga anche coloro che non si avvalgono abitualmente dei canali istituzionali ai quali si è fatto riferimento nella risposta.

Osserva, conclusivamente, come si tratti di una questione che attiene alla salute della democrazia e all'efficacia dell'esercizio di un diritto sul cui riconoscimento hanno convenuto tutte le forze politiche.

5-05957 Zaratti: Sulle iniziative volte a prevedere l'attivazione, presso le prefetture, di tavoli territoriali permanenti o di apposite procedure di concertazione preventiva in materia di modalità di esecuzione degli sfratti, in relazione alle condizioni sociali e abitative delle persone interessate.

Filiberto ZARATTI (AVS) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Wanda FERRO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 2)*.

Filiberto ZARATTI (AVS), replicando, ringrazia la rappresentante del Governo per l'articolata risposta, ma ritiene come la questione debba essere valutata lasciando da parte esigenze puramente propagandistiche. Si riferisce, in particolare, ai riferimenti, contenuti nella risposta, al cosiddetto « Piano casa » per la realizzazione di 100 mila alloggi in dieci anni e al recupero di 60 mila alloggi popolari, in quanto tali interventi, a dispetto delle dichiarazioni del Ministro Salvini, competente per materia, sono ben lungi dall'essere realizzati.

Sottolinea come il Fondo per la morosità incolpevole, cui pure si è fatto riferimento, sia insufficiente a fronte di una problematica particolarmente complessa, caratterizzata da 36 mila sfratti l'anno, che in molti casi riguardano persone che si trovano in situazioni di disagio e vulnerabilità.

Rileva come il modo di procedere attuale, per cui prima si procede all'esecuzione dello sfratto con l'ausilio della forza pubblica e dopo si coinvolgono i servizi sociali, debba essere invertito, prevedendo un'azione preventiva rispetto all'esecuzione dello sfratto, in modo da consentire alle amministrazioni comunali, specialmente nelle grandi città, di disporre del tempo

necessario per individuare soluzioni abitative alternative.

Dopo aver citato il caso di un ragazzo disoccupato malato di tumore, che è riuscito a ottenere una proroga di cinque mesi dell'esecuzione dello sfratto, osserva come non si intenda mettere in discussione il diritto di proprietà, bensì evitare che in nome della legittima tutela di quest'ultimo vengano sacrificati, come attualmente accade, i diritti fondamentali delle persone vulnerabili che subiscono lo sfratto.

Richiama, quindi, il fenomeno degli alloggi lasciati sfitti a fini speculativi e ritiene che tale fenomeno debba essere contrastato con penalizzazioni fiscali.

Rileva conclusivamente come le risposte fornite dalla sottosegretaria siano insufficienti e come sia necessaria una politica sulla casa radicalmente innovativa.

5-05958 Gardini: Sulle misure di prevenzione da adottare e sugli accertamenti da effettuare a seguito di recenti minacce terroristiche subite da alcuni istituti scolastici.

Elisabetta GARDINI (FdI) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Wanda FERRO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 3)*.

Elisabetta GARDINI (FdI), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta fornita dalla rappresentante del Governo, rilevando il costante impegno dell'Esecutivo nella prevenzione e nel contrasto delle minacce criminali.

Esprime sollievo per l'esito negativo delle verifiche relative alla possibile presenza di ordigni, pur sottolineando come il solo verificarsi dell'allarme abbia generato preoccupazione e scompiglio, coinvolgendo non soltanto gli studenti e le loro famiglie, ma anche le forze dell'ordine.

Nel ringraziare la sottosegretaria Ferro per l'attenzione riservata a vicende particolarmente delicate, quali quelle che interessano gli istituti scolastici, e più in generale per l'impegno volto a garantire la sicurezza dei giovani, richiama alcuni dei principali interventi normativi adottati dal Governo in materia, tra cui il cosiddetto « decreto Caivano » e il decreto « Scuole sicure ». Ribadisce, infine, il proprio sostegno all'azione dell'Esecutivo, nella convinzione che la tutela e la protezione dei giovani rappresentino una priorità assoluta.

5-05959 Bonafè: Sulle iniziative volte a consentire l'applicabilità anche ai piccoli comuni della disciplina generale sul trattenimento in servizio del personale delle pubbliche amministrazioni.

Toni RICCIARDI (PD-IDP) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario.

La sottosegretaria Wanda FERRO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 4)*.

Toni RICCIARDI (PD-IDP), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta fornita dalla sottosegretaria Ferro, rilevando una contraddizione nell'aver richiamato la necessità di un intervento legislativo volto a rispondere alle esigenze dei comuni, senza tuttavia chiarire per quale ragione il Governo non intenda procedere direttamente in tal senso, eventualmente anche attraverso l'inserimento di una specifica disposizione nel disegno di legge di bilancio per l'anno finanziario 2027.

Sottolinea come la questione oggetto dell'interrogazione risponda a un'esigenza concreta, particolarmente avvertita dai piccoli comuni, che rappresentano circa il 70 per cento del totale degli enti comunali e che incontrano notevoli difficoltà nella formazione e nell'affiancamento del personale di nuova assunzione. In tale contesto, la possibilità di ricorrere all'istituto del trattenimento in servizio costituirebbe un supporto significativo, consentendo di valorizzare le competenze e le professionalità del personale esperto e di agevolare il trasferimento delle conoscenze ai nuovi dipendenti.

Richiama, infine, i princìpi del buon andamento e dell'imparzialità della pubblica amministrazione sanciti dall'articolo 97 della Costituzione, sottolineando come,

in ossequio ad essi, tutti gli enti locali, indipendentemente dalle loro dimensioni, debbano essere messi nelle condizioni di assicurare un'efficace ed efficiente attività amministrativa.

Matteo MAURI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.35.

ALLEGATO 1

5-05956 Baldino: Sulle iniziative di competenza volte a consentire l'esercizio del diritto di voto, per le consultazioni elettorali previste nell'anno 2027, agli elettori temporaneamente domiciliati in un comune situato in una regione diversa da quella del comune di iscrizione nelle liste elettorali.

TESTO DELLA RISPOSTA

L'estensione del diritto di voto ai cittadini fuori sede, prima sperimentata e ora, con la nuova legge elettorale, introdotta a regime, rappresenta una svolta storica per la partecipazione democratica nel nostro Paese, attesa da decenni e resa finalmente operativa da questo Esecutivo.

La recente Circolare del Ministero dell'interno n. 65 del 15 ottobre scorso, citata dall'Onorevole interrogante, non si è limitata a indicare una direzione, ma ha fornito ai Comuni istruzioni operative estremamente chiare, lineari e dettagliate, azzerando ogni margine di ambiguità interpretativa per consentire una gestione fluida e tempestiva delle domande dei cittadini.

Segnatamente i comuni sono stati richiesti di attivare con immediatezza l'elenco degli elettori fuori sede nonché di pubblicare sui rispettivi siti istituzionali, con adeguato anticipo rispetto alla scadenza del 31 dicembre 2026, un apposito avviso con i requisiti, i termini, il modello di domanda e i recapiti per l'invio telematico.

Per supportare al meglio le amministrazioni locali in questa transizione, il Ministero dell'interno, attraverso la capillare rete delle Prefetture sul territorio, è costantemente e pienamente a disposizione dei Comuni per fornire qualsiasi chiarimento, assistenza tecnica e supporto risolutivo.

Istituzioni e territori sono stati messi in rete per assicurare il successo di questa misura attraverso azioni concrete:

predisposizione di un modello di domanda in formato editabile, allegato alla predetta circolare;

inserimento di una *news* tra le « notizie in evidenza » corredata di un link di collegamento alla circolare e al relativo modello di domanda, pubblicati anche sul portale Eligendo del Ministero dell'interno, allo scopo di favorire ulteriormente la diffusione delle informazioni sulle modalità di esercizio del voto fuori sede.

Voglio ricordare che già alcuni studenti si sono iscritti nei comuni e il servizio funziona ed è ottimo.

Nessuna limitazione dei diritti, dunque, ma un impegno trasparente e strutturato per abbattere le barriere geografiche e contrastare l'astensionismo involontario.

Il Governo continuerà a vigilare affinché ogni singolo avente diritto sia messo nelle condizioni di esprimere il proprio voto, utilizzando appieno le forme di comunicazione istituzionale già previste e confidando nella celere diffusione di tale opportunità da parte dei media e di tutti coloro che abbiano a cuore principi di cittadinanza attiva e che nutrano sensibilità democratica.

ALLEGATO 2

5-05957 Zaratti: Sulle iniziative volte a prevedere l'attivazione, presso le prefetture, di tavoli territoriali permanenti o di apposite procedure di concertazione preventiva in materia di modalità di esecuzione degli sfratti, in relazione alle condizioni sociali e abitative delle persone interessate.

TESTO DELLA RISPOSTA

Il Governo è pienamente consapevole della complessità sociale che accompagna l'esecuzione dei provvedimenti di sfratto e agisce da tempo con la massima responsabilità, coniugando fermamente la tutela della legalità con la salvaguardia delle situazioni di vulnerabilità sociale.

In particolare, già nel Consiglio dei Ministri dello scorso 30 aprile sono stati adottati diversi provvedimenti; in primo luogo, per il diritto alla casa e nel quadro di una politica strutturale di medio termine, è stato avviato il cosiddetto « Piano Casa » per la realizzazione di 100 mila alloggi in 10 anni, con recupero di 60 mila alloggi popolari ora non disponibili, un fondo per l'*housing* sociale e l'emergenza abitativa e moduli di edilizia integrata per realizzare alloggi prezzi calmierati.

Su altro versante, è stato approvato un disegno di legge in materia rilascio degli immobili con un duplice obiettivo:

rendere maggiormente rapida ed efficace la procedura di restituzione degli immobili oggetto di procedimenti per convalida di licenza e di sfratto per finita locazione, nonché di sfratto per morosità;

assicurare adeguati strumenti di garanzia a presidio dei diritti del conduttore e dell'esecutato, realizzando un equo bilanciamento degli interessi di tutte le parti.

Va sottolineato, altresì, che il provvedimento in questione prevede che nei procedimenti esecutivi aventi ad oggetto il rilascio degli immobili ad uso abitativo l'ufficiale giudiziario segnali ai servizi sociali la presenza di condizioni di disagio sociale, fragilità o vulnerabilità.

È chiaro l'intento sia di tutelare i valori fondamentali della persona e della dignità umana, promuovendo l'intervento dei servizi sociali a fronte di situazioni che richiedono un concreto sostegno da parte dello Stato, sia quello di garantire il buon esito della procedura di esecuzione immobiliare.

Con specifico riferimento al ruolo delle Prefetture, laddove l'ufficiale giudiziario faccia richiesta di avvalersi della forza pubblica, nelle, situazioni di vulnerabilità cui si fa riferimento, un'efficace attività di raccordo interistituzionale può essere svolta mediante gli organismi già previsti come la Conferenza permanente.

Infatti, tra i suoi compiti, e più in generale tra quelli del Prefetto, rientra non solo la mediazione dei conflitti sociali a livello locale, ma anche la tempestiva individuazione delle situazioni di criticità o disagio, con particolare riguardo alle materie che impattano direttamente sulla vita dei cittadini e dei segmenti sociali più vulnerabili.

A questo ultimo proposito ricordo che questo Governo, dopo anni di stallo del Fondo per la morosità incolpevole, costituito presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, lo ha riattivato con la legge di bilancio 2025 con un budget iniziale di 30 milioni di euro ripartiti sul biennio. Nella successiva legge di bilancio 2026 vi è stato un incremento aggiuntivo di ulteriori 2 milioni di euro sia per il 2026 che per il 2027.

In conclusione, i territori esprimono dinamiche e fragilità differenti: la risposta dello Stato deve sapersi adattare su misura al tessuto sociale locale e l'azione dei Prefetti garantisce esattamente questo: il rispetto della legalità coniugato a una necessaria flessibilità per proteggere le fragilità reali.

ALLEGATO 3

5-05958 Gardini: Sulle misure di prevenzione da adottare e sugli accertamenti da effettuare a seguito di recenti minacce terroristiche subite da alcuni istituti scolastici.

TESTO DELLA RISPOSTA

Il Governo e il Ministero dell'interno affrontano la sicurezza delle scuole con la massima fermezza, considerandola una priorità assoluta per l'ordine pubblico e la serenità delle famiglie.

Nei giorni scorsi numerosi istituti scolastici sono stati oggetto di una coordinata azione di minaccia via telematica proveniente da due indirizzi mail differenti, rispettivamente nella giornata del 19 ottobre e del 2 novembre. I messaggi paventavano la presenza di ordigni esplosivi e contenevano espliciti riferimenti al terrorismo di matrice islamista.

Analoghi episodi sono stati registrati, nel medesimo periodo, anche in altri Paesi europei, in relazione ai quali permane elevate l'attenzione da parte degli organismi competenti.

In merito ai fatti citati dall'Onorevole interrogante, gli istituti scolastici hanno tempestivamente attivato le procedure di evacuazione, con il supporto delle Forze di Polizia al fine di garantire la sicurezza degli studenti e del personale scolastico.

Contestualmente sono state eseguite le necessarie attività di bonifica presso i plessi interessati, tutte concluse con esito negativo, non essendo stata riscontrata la presenza di elementi di pericolo e ordigni esplosivi.

Preciso che per gli episodi di cui trattasi sono state informate le competenti autorità giudiziarie e sono in corso le attività di indagine.

Resta ferma l'attenzione delle Forze di polizia finalizzata alla individuazione della provenienza delle comunicazioni, dei responsabili e di eventuali collegamenti tra i diversi episodi, anche in ambito sovranazionale.

In ogni caso, desidero chiarire con la massima forza che lo Stato non tollererà alcuna forma di sciacallaggio o intimidazione ai danni dei propri giovani.

Per quanto riguarda lo specifico profilo del radicalismo islamista, che nel caso in esame è tuttora oggetto di accertamento, ricordo che questo Governo, dal suo insediamento, ha:

arrestato 230 terroristi ed estremisti;

rimpatriato 254 soggetti radicalizzati;

imposto il divieto di indossare *burqa* e *niqab* nelle scuole e nelle università;

introdotto pene più severe per chi possiede o diffonde materiale con istruzioni per compiere atti terroristici;

imposto maggiori controlli sui veicoli a noleggio e attribuito più strumenti investigativi e preventivi alle Forze di polizia.

ALLEGATO 4

5-05959 Bonafè: Sulle iniziative volte a consentire l'applicabilità anche ai piccoli comuni della disciplina generale sul trattenimento in servizio del personale delle pubbliche amministrazioni.

TESTO DELLA RISPOSTA

Pur comprendendo appieno le difficoltà dei piccoli Comuni, ricordate anche dall'Onorevole interrogante, l'articolo 1, comma 165, della legge n. 207 del 2024 ha tuttavia introdotto una facoltà rigorosamente perimetrata. Non si tratta di una norma discrezionale, bensì di una disposizione vincolata a stringenti requisiti strutturali e finanziari.

Questa impostazione ha trovato piena conferma nella Circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 8 del 7 aprile 2025, citata dall'Onorevole interrogante. Tale documento ha ribadito la natura invalicabile del limite di spesa e dei contingenti fissati dalla legge, chiarendo che qualunque deroga al di fuori dei rigidi criteri stabiliti si porrebbe in aperto contrasto con i saldi di finanza pubblica.

Consentire, in via amministrativa o interpretativa, il trattenimento anche di una sola unità di personale al di fuori del perimetro delineato dalla legge n. 207 del 2024 sarebbe, pertanto, in contrasto con il dettato normativo e violerebbe i tetti di spesa previsti a legislazione vigente alla quale si aggiunge la Corte dei conti citata.

Pur riconoscendo la rilevanza della questione sollevata, è quindi giocoforza ribadire che la normativa vigente non consente alcun margine di manovra immediato. Qualsiasi apertura in tal senso non può passare da un atto amministrativo, ma richiede necessariamente un apposito intervento di modifica normativa.

Faccio, peraltro, presente che la disciplina vigente già oggi mette comunque a disposizione degli enti locali di minori dimensioni demografiche, altri strumenti per assicurare la continuità dei servizi e l'utilizzazione di professionalità specialistiche, tra i quali, ad esempio, il ricorso, previa convenzione, alle prestazioni di dipendenti di altre amministrazioni, in base all'articolo 1, comma 557, della legge n. 311 del 2004.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori 11

Indagine conoscitiva sulle tecnologie quantistiche nel settore della difesa e della sicurezza.

Audizione del Prof. Villoresi, *Ordinario presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università degli Studi di Padova – Direttore del Padua Quantum Technologies Research Center (Svolgimento e conclusione)* 11

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 5 novembre 2026. — Presidenza del vicepresidente Piero FASSINO.

La seduta comincia alle 8.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Piero FASSINO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la resocontazione stenografica e la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva sulle tecnologie quantistiche nel settore della difesa e della sicurezza.

Audizione del Prof. Villoresi, *Ordinario presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università degli Studi di Padova – Direttore del Padua Quantum Technologies Research Center.*

(Svolgimento e conclusione).

Piero FASSINO, *presidente*, introduce l'audizione.

Paolo VILLORESI, *Ordinario presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università degli Studi di Padova – Direttore del Padua Quantum Technologies Research Center,* e Simone CAPELETO, *co-fondatore e CEO di ThinkQuantum S.r.l., spin-off dell'Università di Padova*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Piero FASSINO, *presidente*, ringraziando gli auditi, pone un quesito sui temi oggetto della relazione svolta.

Interviene, quindi, per formulare un ulteriore quesito, Mauro MALAGUTI (FDI).

Paolo VILLORESI, *Ordinario presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università degli Studi di Padova – Direttore del Padua Quantum Technologies Research Center*, e Simone CAPELETO, *co-fondatore e CEO di ThinkQuantum S.r.l., spin-off dell'Università di Padova*, rispondono ai quesiti posti e forniscono ulteriori precisazioni.

Piero FASSINO, *presidente*, ringrazia gli auditi per la loro disponibilità, nonché i colleghi intervenuti.

Dichiara, quindi, conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 12

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 3123, approvato dal Senato, recante Riordino e riorganizzazione del Consiglio universitario nazionale, di:

Rossella Latorraca, segretaria nazionale dell'Associazione dei Ricercatori a Tempo Determinato (ARTeD);

Elisa Frigeni, responsabile dell'Organizzazione nazionale dell'Unione degli Universitari (UDU);

Daniele Lancia, capogruppo di UniFutura nel Consiglio nazionale degli studenti universitari (CNSU);

Paolo Paparone, membro della Segreteria nazionale dell'Associazione Dottorandi e Dottori di ricerca in Italia (ADI), in videoconferenza;

Nunzio Miraglia, coordinatore nazionale dell'Associazione Nazionale Docenti Universitari (ANDU), in videoconferenza;

Mauro Tulli, professore ordinario presso l'Università di Pisa, in videoconferenza 12

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 5 novembre 2026.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.30 alle 13.35.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 5 novembre 2026. — Presidenza della vicepresidente Valentina GRIPPO.

Audizione informale, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 3123, approvato dal Senato, recante Riordino e riorganizzazione del Consiglio universitario nazionale, di:

Rossella Latorraca, segretaria nazionale dell'Associazione dei Ricercatori a Tempo Determinato (ARTeD);

Elisa Frigeni, responsabile dell'Organizzazione nazionale dell'Unione degli Universitari (UDU);

Daniele Lancia, capogruppo di UniFutura nel Consiglio nazionale degli studenti universitari (CNSU);

Paolo Paparone, membro della Segreteria nazionale dell'Associazione Dottorandi e Dottori di ricerca in Italia (ADI), in videoconferenza;

Nunzio Miraglia, coordinatore nazionale dell'Associazione Nazionale Docenti Universitari (ANDU), in videoconferenza;

Mauro Tulli, professore ordinario presso l'Università di Pisa, in videoconferenza.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.35 alle 14.30.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 177/2026: Disposizioni urgenti per il rafforzamento delle istruttorie ambientali, la gestione dei problemi climatici, l'economia circolare e le bonifiche. C. 3133 Governo *(Seguito dell'esame e rinvio)* 13

ERRATA CORRIGE 13

SEDE REFERENTE

Giovedì 5 novembre 2026. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI.

La seduta comincia alle 12.50.

DL 177/2026: Disposizioni urgenti per il rafforzamento delle istruttorie ambientali, la gestione dei problemi climatici, l'economia circolare e le bonifiche. C. 3133 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 4 novembre 2026.

Mauro ROTELLI, presidente, avverte che, alla scadenza del relativo termine, sono state presentate richieste di riesame delle inammissibilità di talune proposte emendative.

A seguito di una ulteriore valutazione di tali proposte emendative, anche alla luce delle motivazioni addotte nelle richieste presentate, la presidenza ritiene di riammettere: l'emendamento Mazzetti 1.27, gli articoli aggiuntivi Milani 1.013 e Alessandro Colucci 1.018, l'emendamento Zinzi 2.54, l'articolo aggiuntivo Andreuzza 2.025, l'emendamento Zinzi 3.11, l'emendamento Almici 4.41 e l'articolo aggiuntivo Zinzi 5.016. Conseguentemente, si intende riammesso anche l'articolo aggiuntivo Simiani 1.014.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.55.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 758 del 4 novembre 2026, sono apportate le seguenti modifiche:

a pagina 195, seconda colonna, quarta riga, le parole: « **4.010.** Manes, Steger. » sono sostituite dalle seguenti: « ***4.010.** Manes, Steger. ***4.028.** Forattini, Marino, Romeo, Andrea Rossi, Vaccari, Simiani. »;

a pagina 195, seconda colonna, sono soppresse le righe dalla quinta a fine colonna;

a pagina 196, prima colonna, sono soppresse le righe dalla prima alla diciannovesima.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante nuovo codice della strada. Atto n. 448 *(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio)* 14

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 5 novembre 2026. — Presidenza del vicepresidente Andrea CAROPPO.

La seduta comincia alle 12.55.

Schema di decreto legislativo recante nuovo codice della strada.
Atto n. 448.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto.

Andrea CAROPPO, *presidente*, avverte che il gruppo PD-IDP ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovideo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte che la Commissione dovrà esprimere il proprio parere entro il 12 gennaio 2027.

Comunica peraltro che la richiesta di parere parlamentare sull'atto in esame non è corredata dai prescritti pareri della Conferenza unificata e del Consiglio di Stato. La Commissione non potrà dunque pronunciarsi definitivamente sull'atto prima che il Governo abbia provveduto ad integrare la richiesta di parere in tal senso.

Gaetana RUSSO (FdI), *relatrice*, anche a nome della correlatrice Elena Maccanti, impossibilitata a partecipare alla seduta odierna, fa presente che la Commissione avvia oggi l'esame, ai fini dell'espressione del parere al Governo, dello schema di decreto legislativo recante il nuovo codice della strada (atto del Governo n. 448).

Lo schema attua la delega conferita al Governo dall'articolo 35, commi 1, 2 e 3, della legge 25 novembre 2024, n. 177, che, accanto a misure di immediata applicazione su alcuni dei principali fattori di rischio della circolazione, ha previsto la revisione e il riordino della disciplina della motorizzazione e della circolazione stradale. Con la legge 23 settembre 2026, n. 171, il Parlamento ha prorogato a ventidue mesi il termine per l'esercizio della delega e ha autorizzato espressamente la redazione di un nuovo codice.

Quanto ai dati procedurali, lo schema è stato approvato in esame preliminare dal Consiglio dei ministri il 13 ottobre 2026, trasmesso alla Camera il 14 ottobre 2026 e assegnato alla Commissione Trasporti, nonché alla Commissione Bilancio per gli aspetti finanziari; il termine per l'espressione del parere è fissato al 12 gennaio 2027. Il provvedimento è corredato della relazione illustrativa, della relazione tecnica – veri-

ficata positivamente dalla Ragioneria generale dello Stato –, del testo a fronte, dell'analisi tecnico-normativa e dell'analisi di impatto della regolamentazione.

Premette che due elementi meritano attenzione fin da subito. Il primo: all'avvio dell'esame non risultano ancora acquisiti il parere della Conferenza unificata e quello del Consiglio di Stato, contributi che potranno assumere rilievo nel prosieguo dell'istruttoria e nella predisposizione del testo definitivo. Il secondo: l'articolo 35, comma 1, della legge delega prevede il meccanismo del doppio parere. Qualora il Governo non intenda conformarsi alle indicazioni parlamentari, è tenuto a ritrasmettere il testo alle Camere, corredato delle proprie osservazioni, per un nuovo esame. Rileva, quindi, che il parere che la Commissione è chiamata a esprimere non si esaurisce in un passaggio formale.

Passando al contenuto dell'atto, rileva che l'intervento presenta una portata particolarmente ampia. Non si limita infatti a modificare singole disposizioni del decreto legislativo n. 285 del 1992, ma procede a una revisione, a un riordino e a una ricodificazione complessiva della disciplina della motorizzazione e della circolazione stradale.

Sottolinea che il punto di partenza è noto a tutti. La disciplina vigente si è stratificata nel tempo ed è oggi distribuita tra il codice della strada, il relativo regolamento di esecuzione e numerose disposizioni legislative e regolamentari esterne al codice. Questa frammentazione ha reso progressivamente più difficile individuare la norma applicabile e, in alcuni casi, il relativo regime sanzionatorio. L'obiettivo dichiarato è quindi di ricondurre la materia a un *corpus* unitario, leggibile e coerente.

Di qui la scelta di fondo: riportare dentro il codice discipline che nel tempo erano finite fuori. Vi rientrano la disciplina delle patenti di guida recata dal decreto legislativo n. 59 del 2011, le operazioni di motorizzazione disciplinate dalla legge n. 870 del 1986, l'accertamento da remoto delle violazioni di cui al decreto-legge n. 121 del 2002 e la disciplina dei monopattini elettrici contenuta nell'articolo 1, commi da 75 a 75-*vicies quinquies*, della legge n. 160 del 2019. Il risultato atteso è un quadro di riferimento unitario per i cittadini, per gli operatori e per gli organi di polizia stradale.

La relazione illustrativa individua tra le principali finalità della riforma la semplificazione e la sistematizzazione del quadro normativo, il rafforzamento della sicurezza stradale, la revisione delle norme di comportamento e del relativo apparato sanzionatorio, il riassetto delle competenze istituzionali, nonché la razionalizzazione e la digitalizzazione dei procedimenti amministrativi.

Più nel dettaglio, il nuovo codice si compone di 293 articoli, ripartiti in nove Titoli, cui si affiancano un sistema di allegati aventi valore normativo e la Tabella 1 delle sanzioni.

Il Titolo I è dedicato ai principi generali, agli strumenti trasversali, alle competenze e ai soggetti; il Titolo II reca le norme di comportamento; il Titolo III disciplina l'applicazione delle sanzioni amministrative; il Titolo IV riguarda gli illeciti penali. I Titoli V, VI e VII sono dedicati, rispettivamente, alle patenti e agli altri titoli abilitativi, ai veicoli e alle strade. Il Titolo VIII disciplina l'uso dei veicoli per le attività di autotrasporto di persone e cose; il Titolo IX reca le disposizioni finali, comprese quelle attuative, transitorie, di abrogazione e di aggiornamento.

Una parte significativa della disciplina, soprattutto di natura definitoria e tecnica, è collocata negli allegati. Questa scelta può rendere più leggibile il corpo principale del codice, ma richiede attenzione poiché gli allegati costituiscono parte integrante della fonte primaria e, in più casi, incidono direttamente su diritti, obblighi e requisiti degli utenti. Nel corso dell'esame sarà quindi utile verificare il corretto equilibrio tra semplificazione espositiva, completezza della disciplina e immediata individuabilità della norma applicabile.

Va segnalato, infine, l'articolo 293, che impone di intervenire sul codice e sulle materie da esso disciplinate soltanto mediante espressa modifica, integrazione, deroga o abrogazione delle disposizioni inte-

ressate. È una clausola di presidio che serve a evitare, per quanto possibile, che si riproduca la dispersione normativa che la riforma intende superare.

Tra le innovazioni di maggiore rilievo sistematico si colloca l'introduzione, negli articoli da 2 a 9, di un insieme organico di principi generali della circolazione stradale. Accanto al principio di libera circolazione sono codificati i principi di precauzione, responsabilità, adeguatezza delle condotte, solidarietà sociale, sostenibilità e neutralità tecnologica, nonché specifiche disposizioni sulla cultura e sull'educazione alla sicurezza stradale.

Il Titolo II raccoglie in modo organico le principali regole di comportamento relative alla circolazione: velocità, posizione dei veicoli, manovre, precedenza, fermata e sosta, utilizzo di dispositivi durante la guida, circolazione di velocipedi e di dispositivi di micromobilità, comportamento dei pedoni e obblighi dei conducenti nei loro confronti. Accanto alla riformulazione della normativa vigente, il Titolo introduce nuove regole di cautela riferite alle diverse categorie di utenti e mira a ricondurre in un quadro unitario prescrizioni che incidono direttamente sulla condotta quotidiana nella circolazione.

Si tratta, dunque, di una parte centrale del nuovo codice, perché è qui che i principi generali enunciati nel Titolo I trovano concreta traduzione nei comportamenti richiesti agli utenti della strada. La sistemazione delle regole in un unico Titolo consente di rendere più immediata la lettura degli obblighi e dei divieti e di evidenziare con maggiore chiarezza il collegamento tra la singola condotta, la finalità di prevenzione del rischio e, attraverso il successivo Titolo III, il relativo apparato sanzionatorio. Particolare attenzione dovrà essere riservata alla formulazione degli obblighi, affinché risultino sufficientemente determinati, coerenti tra le diverse categorie di utenti e facilmente applicabili dagli organi di controllo.

Un filo conduttore attraversa queste disposizioni: la sicurezza degli utenti vulnerabili. L'articolo 8, dedicato alla cultura della sicurezza stradale, richiama espressamente la tutela di tutti gli utenti, con particolare riguardo a quelli più esposti al rischio; le disposizioni sulla sostenibilità, a loro volta, promuovono la mobilità pedonale e l'accessibilità. In questa prospettiva, le norme di comportamento non sono considerate soltanto come un insieme di divieti e prescrizioni, ma come lo strumento attraverso il quale graduare le cautele in relazione alle diverse condizioni di rischio presenti sulla strada. Ne deriva l'esigenza di verificare con particolare attenzione il coordinamento tra le regole destinate ai conducenti di veicoli a motore e quelle riferite a pedoni, velocipedi e dispositivi di micromobilità, così da assicurare un quadro coerente e comprensibile per tutti gli utenti.

Un secondo ambito centrale della riforma è rappresentato dal Titolo III, attraverso il quale lo schema mira a rendere più immediatamente riconoscibile il rapporto tra norma di comportamento, violazione e sanzione, concentrando nella Tabella 1 – che costituisce parte integrante del codice – le sanzioni amministrative pecuniarie, le sanzioni accessorie e, ove prevista, la decurtazione dei punti dalla patente.

I numeri danno la misura dell'operazione. Secondo la relazione tecnica, la Tabella 1 comprende 824 fattispecie sanzionatorie, 124 delle quali non espressamente previste nell'attuale disciplina codicistica, che sono state introdotte, tra l'altro, per tipizzare obblighi, limiti o divieti oggi ricavati dal regolamento, da norme generali o da orientamenti interpretativi e giurisprudenziali. Sul versante opposto, le 82 fasce sanzionatorie del sistema vigente sono ricondotte a 27 fasce edittali.

La descrizione sintetica contenuta nella Tabella 1 assolve una funzione di supporto alla consultazione e non sostituisce la norma precettiva. Pertanto, ai fini dell'esatta individuazione del comportamento vietato e della violazione, resta determinante il rinvio alle corrispondenti disposizioni sostanziali del codice.

Il Titolo V riordina la disciplina delle patenti e degli altri titoli abilitativi alla guida, comprendendo i requisiti fisici e psichici, le categorie dei titoli, le modalità

di conseguimento, gli esami, le esercitazioni alla guida, la revisione, la sospensione e la revoca, nonché le abilitazioni professionali. Anche qui una parte rilevante della disciplina – compresi i requisiti e i programmi d'esame – è collocata negli allegati. Il nuovo impianto contiene inoltre misure di digitalizzazione delle procedure, tra cui l'utilizzo del domicilio digitale nelle comunicazioni relative ai titoli di guida e ai veicoli.

Il Titolo VI riordina la disciplina relativa ai veicoli, includendo classificazione, caratteristiche costruttive, omologazione, immatricolazione, revisione e circolazione. Il testo tiene conto dell'evoluzione tecnologica del settore e disciplina anche la circolazione dei veicoli a guida automatizzata, nel rispetto del quadro europeo; al riguardo, l'articolo 290, comma 10, istituisce presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un Osservatorio per la valutazione e il monitoraggio dei presupposti di circolazione dei veicoli a guida totalmente automatizzata.

Il Titolo VII reca la disciplina delle strade, della loro classificazione, delle caratteristiche tecniche e funzionali, della segnaletica e degli obblighi degli enti proprietari. Considerato il forte intreccio con la normativa dell'Unione europea in materia di omologazione, sicurezza dei veicoli, infrastrutture e digitalizzazione dei trasporti, il coordinamento con il quadro unionale costituisce un ulteriore profilo trasversale dell'esame.

Lo schema interviene in modo significativo anche sul riparto delle competenze amministrative. Al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sono attribuite funzioni di indirizzo e regolazione in materia di organizzazione della circolazione, pianificazione del traffico, segnaletica e disciplina tecnica delle infrastrutture; allo stesso tempo, regioni, enti locali, enti proprietari delle strade e organi di polizia stradale restano titolari delle funzioni attuative e di controllo.

Particolare rilievo assumono, poi, le banche dati nazionali relative alle strade, ai veicoli e ai conducenti, quali l'archivio nazionale delle strade, l'archivio nazionale dei veicoli, l'anagrafe nazionale degli abilitati alla guida e l'archivio dei titolari di patente rilasciata da uno Stato estero.

Un profilo particolarmente rilevante riguarda il rapporto tra la disciplina legislativa e quella regolamentare. A seguito della riscrittura integrale del codice, l'articolo 289 prevede il coordinamento del regolamento di esecuzione e di attuazione di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 495 del 1992 con il nuovo testo, anche mediante integrale sostituzione del regolamento vigente.

Il medesimo articolo 289 scandisce il passaggio al nuovo sistema: il codice entra in vigore il 1° aprile 2027, mentre le sue disposizioni e i relativi allegati acquistano efficacia il 1° gennaio 2028 e, comunque, non prima che siano decorsi centottanta giorni dall'entrata in vigore del regolamento attuativo; ove tale termine scada successivamente al 1° gennaio 2028, l'efficacia è differita al 1° aprile 2028. Restano validi ed efficaci, ai sensi del comma 2 del medesimo articolo, i provvedimenti attuativi adottati in base al decreto legislativo n. 285 del 1992.

Secondo la relazione tecnica, il provvedimento è complessivamente costruito nel rispetto del principio di invarianza finanziaria. Viene evidenziato che lo schema non istituisce nuovi organismi, non prevede incrementi delle dotazioni organiche e riconduce le attività amministrative, tecniche, ispettive e di controllo alle competenze già esercitate dalle amministrazioni interessate. La relazione tecnica ha ricevuto verifica positiva da parte della Ragioneria generale dello Stato.

Passando alla conclusione, fa presente che lo schema configura una ricodificazione complessiva della materia della circolazione stradale e compie un significativo sforzo di razionalizzazione e sistematizzazione. Nel medesimo testo convivono disposizioni ricognitive, riformulazioni, codificazione di orientamenti interpretativi, nuove regole di comportamento, nuove fattispecie sanzionatorie e rinvii alla futura disciplina regolamentare.

L'esame della Commissione si concentrerà pertanto su molteplici profili, quali la conformità delle innovazioni ai principi e

criteri direttivi della legge delega; la distinzione tra riordino e modifica sostanziale; il coordinamento tra principi generali e norme di comportamento; la coerenza degli obblighi posti a carico delle diverse categorie di utenti; la determinatezza delle fattispecie sanzionatorie e la proporzionalità del relativo trattamento; il rapporto tra codice, allegati e regolamento di attuazione; la sostenibilità amministrativa e finanziaria delle nuove procedure.

Il prosieguo dell'istruttoria, anche alla luce dei pareri e degli elementi che saranno acquisiti, consentirà di formulare indicazioni puntuali al Governo e di pervenire a una proposta di parere che assicuri al nuovo codice chiarezza, coerenza, effettività e piena rispondenza alla delega legislativa.

Andrea CASU (PD-IDP) rileva l'importanza della fase conclusiva dell'*iter* di modifica del codice della strada, sottolineando come essa rappresenti un'occasione storica che non può essere sprecata, anche alla luce dell'intenso lavoro svolto dalla Commissione, soprattutto nel corso dell'esame delle numerose proposte emendative che ha preceduto l'approvazione della legge delega.

Ritiene, tuttavia, necessario richiamare alcuni elementi di preoccupazione, relativi a specifici aspetti della riforma, che saranno oggetto di un ulteriore e più approfondito esame nell'ambito del ciclo di audizioni.

Auspica, quindi, che la Commissione possa svolgere un lavoro approfondito e costruttivo, finalizzato alla predisposizione di un parere in grado di recepire le indicazioni e le sollecitazioni provenienti dai diversi soggetti interessati.

Richiama, in primo luogo, l'attenzione sui principi fondamentali del codice della strada e, facendo riferimento alla ricorrenza, il 15 novembre, della Giornata internazionale in memoria delle vittime della strada, richiama i più recenti dati relativi alla sicurezza stradale.

Sottolinea, in tale contesto, la particolare criticità della soppressione, tra i principi fondamentali e le finalità del codice, dei riferimenti alla sicurezza stradale e alla mobilità sostenibile, rilevando come tale scelta assuma un significato preoccupante, anche sotto il profilo simbolico. Pur riconoscendo la centralità del principio della libera circolazione delle persone, sancito dall'articolo 16 della Costituzione, osserva che tale principio deve essere necessariamente affiancato dalla tutela del diritto alla mobilità e dalla garanzia della sicurezza degli utenti della strada. Evidenzia, pertanto, che la modifica normativa proposta, pur mantenendo richiami alla sicurezza in altre disposizioni, ne ridimensiona la centralità rispetto all'impianto complessivo del codice.

Passando a illustrare ulteriori profili sui quali ritiene necessario concentrare il lavoro della Commissione, richiama il ruolo delle tecnologie e le opportunità offerte dalla loro applicazione al settore della mobilità.

In particolare, rammenta il lavoro svolto dalla Commissione, su iniziativa dell'onorevole Raimondo e dei gruppi del Partito Democratico, del MoVimento 5 Stelle e di Azione, in materia di guida autonoma. Ricorda, al riguardo, l'approvazione, nel novembre 2025, di una serie di risoluzioni recanti impegni condivisi, tra cui la predisposizione di un Piano nazionale per la guida autonoma, che non risulta tuttora realizzato, nonché l'introduzione nel codice della strada di specifiche disposizioni volte ad avviare una disciplina della materia in linea con gli orientamenti e gli sviluppi normativi degli altri Paesi europei.

Rileva, tuttavia, che il testo in esame contiene una formulazione relativa alla guida autonoma che suscita rilevanti preoccupazioni interpretative, nella misura in cui sembra subordinare tale modalità di guida alla presenza obbligatoria di un conducente a bordo. Ritiene che una simile previsione risulti contraddittoria e rischi di compromettere le prospettive di sviluppo industriale e di ricerca del settore nel Paese.

Richiama, a tale proposito, le esperienze già avviate in diverse realtà del territorio nazionale, evidenziando come l'assenza di un quadro normativo adeguato potrebbe indurre tali realtà a trasferire le proprie

attività in altri Paesi che hanno adottato discipline maggiormente coerenti con l'evoluzione tecnologica. Precisa che la questione sollevata non riguarda, in questa fase, i profili di omologazione e di sicurezza dei veicoli autonomi, né la valutazione delle possibili applicazioni di tale tecnologia nell'erogazione di servizi, bensì la necessità che il codice contenga una definizione normativa idonea a riconoscere e disciplinare la guida autonoma per le caratteristiche che le sono proprie.

Richiama, poi, il contesto competitivo internazionale, facendo riferimento alle iniziative promosse da Elon Musk a livello europeo, volte a ottenere condizioni favorevoli alla diffusione della guida assistita di livello 2. Ritiene che l'attuale formulazione del codice possa determinare un duplice effetto negativo: da un lato, favorire la penetrazione nel mercato nazionale di operatori che hanno già sviluppato industrialmente sistemi di guida assistita di livello 2; dall'altro, non creare le condizioni necessarie affinché le imprese che stanno investendo nel nostro Paese nello sviluppo della guida autonoma di livello 4 possano proseguire le proprie attività sul territorio nazionale. Sottolinea, pertanto, la necessità di un intervento correttivo che consenta al Paese di mantenere un ruolo strategico in tale settore.

In conclusione, auspica che le questioni richiamate, insieme agli ulteriori profili meritevoli di approfondimento, tra cui l'efficientamento degli uffici della motorizzazione, possano essere affrontate nel corso dell'esame in Commissione.

Manifesta, quindi, la disponibilità del proprio gruppo a fornire il massimo supporto per un lavoro comune nell'interesse nazionale, auspicando che possano essere introdotti gli opportuni correttivi.

Andrea CAROPPO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.05.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 20

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 5 novembre 2026.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 8.35 alle 9.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulla scomparsa di Emanuela Orlandi e di Mirella Gregori

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori 21

PROCEDURE INFORMATIVE:

Audizione di Alessandro Sensini 22

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI:

Comunicazioni del presidente e programmazione dei lavori 22

Giovedì 5 novembre 2026. — Presidenza del presidente ROSCANI. – Interviene il signor Alessandro Sensini, conoscente di Mirella Gregori. – Sono presenti inoltre, quali collaboratori della Commissione, ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento interno, il dottor Luca Bernardi, il dottor Giuseppe De Martino, il giornalista Valter Delle Donne, l'avvocato Francesca Giannosso, la dottoressa Silvia Nanni, il dottor Tommaso Nelli, l'avvocato Simone Pacifici, il dottor Igor Patruno, il dottor Vincenzo Vecchio nonché il Colonnello dell'Arma dei carabinieri Anna Bonifazi, il Capitano dell'Arma dei carabinieri Livia Lombardi, il Maresciallo Maggiore dell'Arma dei carabinieri Roberto Tomassi e il Maresciallo Capo dell'Arma dei carabinieri Giuseppe Andrisano.

La seduta comincia alle 13.51.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto stenografico.

Ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà inoltre assicurata attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso per la parte relativa alle audizioni. Si riserva, ai sensi del comma 6 del già citato articolo 12, apprezzate le circostanze, di disporre l'interruzione anche solo temporaneamente di tale forma di pubblicità. Ricorda inoltre che gli auditi rispondono delle opinioni espresse e delle dichiarazioni rese e che possono richiedere in qualsiasi momento alla Commissione la chiusura della trasmissione audio-video e la secretazione dell'audizione o di parte di essa, ove ritengano di riferire fatti o circostanze che non debbano essere divulgati. Precisa infine che ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la Commissione, su richiesta del Presidente o di due componenti, può deliberare di riunirsi in seduta segreta tutte le volte che lo ritenga opportuno. Ricorda, altresì, che, ai sensi dell'articolo 19, comma 8, del Regolamento interno, i Commissari e tutti coloro che, a vario titolo, collaborano con la Commissione sono obbligati all'osservanza del segreto e a non divulgare immagini, informazioni e documenti di cui siano venuti a conoscenza nel corso dell'attività d'inchiesta.

Non essendovi osservazioni, così rimane stabilito.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione di Alessandro Sensini.

Il PRESIDENTE introduce l'audizione di Alessandro Sensini, conoscente di Mirella Gregori.

Il signor SENSINI svolge un breve intervento introduttivo.

Pone quesiti il presidente ROSCANI (FDI).

Il PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, dispone la chiusura della trasmissione audio-video, avvertendo che i lavori proseguiranno in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle 14.12 alle 14.17).

Interviene, quindi, per porre quesiti la senatrice PIROVANO (LSP-PSd'Az).

Il PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, dispone la chiusura della trasmissione audio-video, avvertendo che i lavori proseguiranno in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle 14.25 alle 14.29).

Pongono ulteriori quesiti la senatrice PIROVANO (LSP-PSd'Az), la deputata ASCARI (M5S), il presidente ROSCANI (FDI), il senatore DE PRIAMO (FdI), nuovamente, la senatrice PIROVANO (LSP-PSd'Az), il presidente ROSCANI (FDI) e la deputata ASCARI (M5S).

Il signor SENSINI risponde ai quesiti posti.

Il PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara conclusa la sua audizione.

La seduta termina alle 16.07.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI

Giovedì 5 novembre 2026. — Presidenza del presidente ROSCANI.

Comunicazioni del presidente e programmazione dei lavori.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi parlamentari, si è riunito dalle 16.24 alle 16.47.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (I e IX)

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2024/2847 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2024, relativo a requisiti orizzontali di cibersicurezza per i prodotti con elementi digitali e che modifica i regolamenti (UE) n. 168/2013 e (UE) 2019/1020 e la direttiva (UE) 2020/1828 (regolamento sulla ciberresilienza). Atto n. 447 *(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio)* 2

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-05956 Baldino: Sulle iniziative di competenza volte a consentire l'esercizio del diritto di voto, per le consultazioni elettorali previste nell'anno 2027, agli elettori temporaneamente domiciliati in un comune situato in una regione diversa da quella del comune di iscrizione nelle liste elettorali 4

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 7

5-05957 Zaratti: Sulle iniziative volte a prevedere l'attivazione, presso le prefetture, di tavoli territoriali permanenti o di apposite procedure di concertazione preventiva in materia di modalità di esecuzione degli sfratti, in relazione alle condizioni sociali e abitative delle persone interessate 4

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 8

5-05958 Gardini: Sulle misure di prevenzione da adottare e sugli accertamenti da effettuare a seguito di recenti minacce terroristiche subite da alcuni istituti scolastici 5

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 9

5-05959 Bonafè: Sulle iniziative volte a consentire l'applicabilità anche ai piccoli comuni della disciplina generale sul trattenimento in servizio del personale delle pubbliche amministrazioni 5

ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 10

IV Difesa

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori 11

Indagine conoscitiva sulle tecnologie quantistiche nel settore della difesa e della sicurezza.

Audizione del Prof. Villoresi, *Ordinario presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università degli Studi di Padova – Direttore del Padua Quantum Technologies Research Center (Svolgimento e conclusione)* 11

VII Cultura, scienza e istruzione

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 12

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 3123, approvato dal Senato, recante Riordino e riorganizzazione del Consiglio universitario nazionale, di:

Rossella Latorraca, segretaria nazionale dell'Associazione dei Ricercatori a Tempo Determinato (ARTeD);

Elisa Frigeni, responsabile dell'Organizzazione nazionale dell'Unione degli Universitari (UDU);

Daniele Lancia, capogruppo di UniFutura nel Consiglio nazionale degli studenti universitari (CNSU);

Paolo Paparone, membro della Segreteria nazionale dell'Associazione Dottorandi e Dottori di ricerca in Italia (ADI), in videoconferenza;

Nunzio Miraglia, coordinatore nazionale dell'Associazione Nazionale Docenti Universitari (ANDU), in videoconferenza;

Mauro Tulli, professore ordinario presso l'Università di Pisa, in videoconferenza 12

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

SEDE REFERENTE:

DL 177/2026: Disposizioni urgenti per il rafforzamento delle istruttorie ambientali, la gestione dei problemi climatici, l'economia circolare e le bonifiche. C. 3133 Governo *(Seguito dell'esame e rinvio)* 13

ERRATA CORRIGE 13

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante nuovo codice della strada. Atto n. 448 *(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio)* 14

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 20

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA SCOMPARSA DI EMANUELA ORLANDI E DI MIRELLA GREGORI

Sulla pubblicità dei lavori 21

PROCEDURE INFORMATIVE:

Audizione di Alessandro Sensini 22

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI:

Comunicazioni del presidente e programmazione dei lavori 22

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.

19SMC0222040